



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Arcidiocesi di Otranto

FESTA REGIONALE
150 ANNI AC

Taranto, 10 giugno 2018

L'Azione Cattolica nell'Arcidiocesi di Otranto

- 1. Una storia eloquente di Santità**
 - 2. I fondatori**
 - 3. Un testimone: Maria Lazari**
- 
- A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted upwards from left to right, located in the bottom right corner of the slide.

PARTE I

Una storia eloquente di Santità

Il **mosaico della Cattedrale di Otranto** rappresenta in maniera esemplare la nostra storia, fatta di incontri con altri popoli e culture.

Le **tantissime figure** che compongono un'opera d'arte straordinaria (ovvero il pavimento a mosaico della Cattedrale) offrono moltissimi spunti di riflessione e rappresentano per noi di Otranto (ma non soltanto per noi!) le tappe più significative della storia della **Salvezza**.

Guardando il mosaico noi riconosciamo **noi stessi**, le **orme della storia** e le trame della **Grazia divina**.

Ci siamo voluti presentare, allora, in questo anniversario dei **150 anni dell'Azione Cattolica**, esibendo alcune immagini della nostra carta d'identità associativa.

Abbiamo scelto **nove figure** del mosaico pavimentale alle quali abbinare nove didascalie tratte per lo più da documenti nazionali: è il modo migliore che abbiamo per collegare il particolare all'universale, la **storia nazionale** alla **storia diocesana**.

Abbiamo così realizzato 9 puzzle (1 per ogni figura), che devono essere composti su una mano.

Per leggere la didascalia (che si trova sul retro di ciascuna figura) occorre ribaltare l'immagine sull'altra mano libera.

Il senso è questo: **abbiamo la storia fra le mani e noi siamo le tessere di un mosaico che continua ancora!**



1. Abramo e Isacco

La totalità dell'offerta, un sacrificio prezioso, un figlio unico ed amato.

Ti offriamo, o Signore, tutto ciò che possiamo, che amiamo. La nostra condizione di vita, tutta la nostra laicità, il nostro "agire ... bisogna agire!"

(M. Fani, 1867)

A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted diagonally from the bottom right towards the top right, set against the blue background.

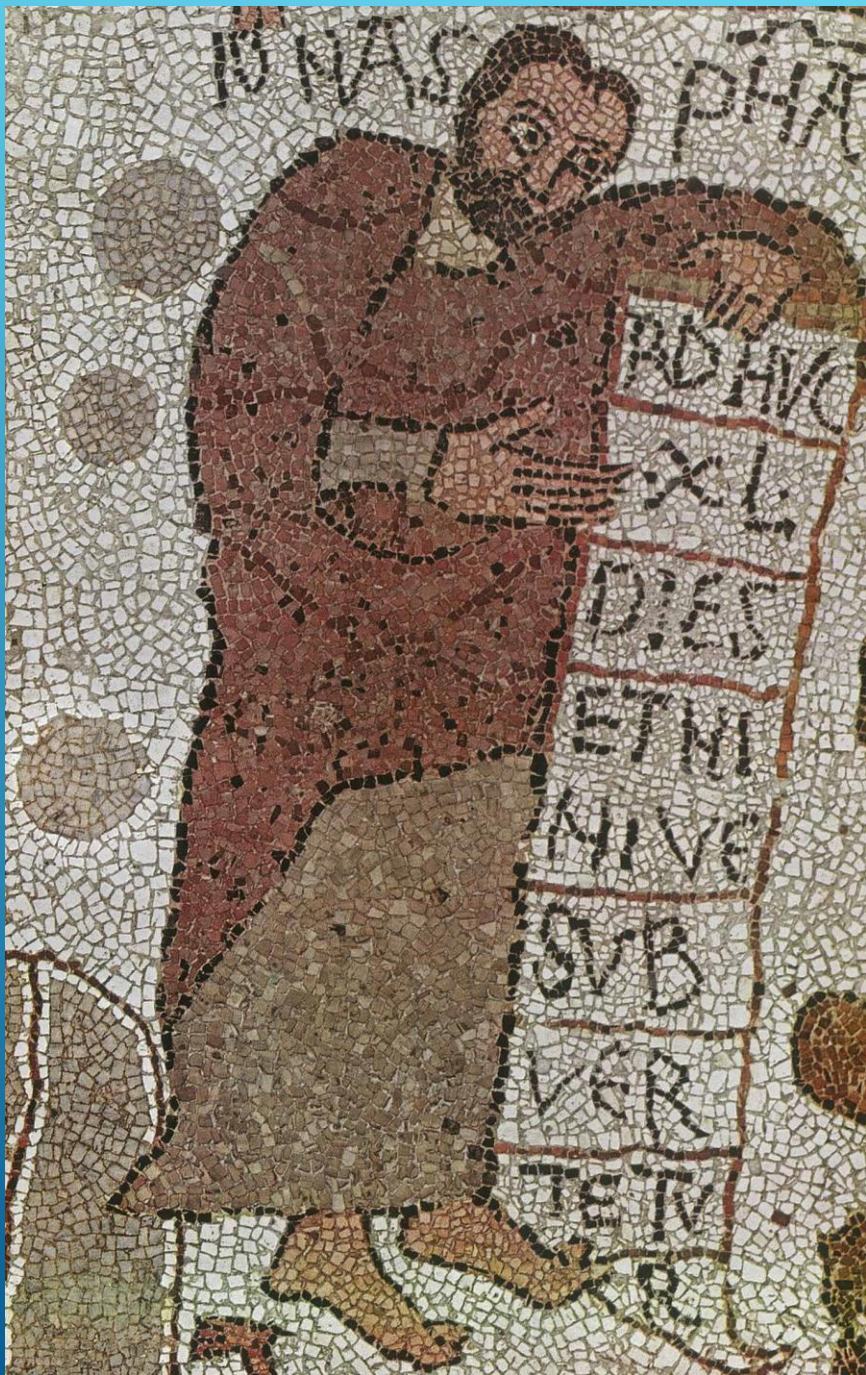


2. Adamo ed Eva

Sognare tutto, ottenere tutto. Rompere un'amicizia forte, scegliere di non scegliere il bene. Eppure, dopo il disastro, riannodare il legame, mettere i figli al mondo; costruire la casa, abitarla nel mondo, custodire un progetto. Dare inizio ad una storia che contiene un "processo educativo per eccellenza!".

(Progetto formativo, cap.1, n.3)

A series of white diagonal lines of varying lengths and thicknesses, located in the bottom right corner of the slide, creating a modern, abstract graphic element.



3. Giona profeta

Prima il buio, lo scoramento, l'inerzia del niente; poi l'entusiasmo, il coraggio. Perché "senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta continua ... non è vivere ma vivacchiare".

(Pier Giorgio Frassati, 1923)

A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted diagonally from the bottom right towards the top right, set against the blue background.



4.
di Santi Martini
di Otranto

Testimoni accolti, in Gesù, sulle ginocchia della Madre della laicità.

(*Apostolicam actuositatem*, Cap. I, n.4, 1965)





5. Giugno (mietitura)

Tra le messi, una vita di lavoro, il sudore copioso, una famiglia che canta, una sete che prende la gola. Voi rappresentate *"le necessità, le esigenze, i problemi, le speranze, la sete di Cristo che è nella realtà in cui operate"*.

(Vittorio Bachelet, 1° Congresso Movimento Lavoratori di Ac, 1969)



6. Settembre (vendemmia)

Pestare l'uva, scansare le foglie, ridere di cuore. Sarà questo il vino degli otri di Cana? Sì, se faremo come lui ha ordinato.

(cf. Gv. 2, 1-11)





7. Mosaico (per intero)

Radici nella terra, rami robusti, ci sono tutti: i popoli, i re, le culture; i simboli che sono nel cuore di uomini sapienti, le religioni della pace. Come per noi di Ac, con il chiodo fisso della pace e del dialogo, dell'integrazione e dell'ascolto. Per avere, come cittadini e credenti, *"radici nel futuro"*.

(A. Ratti, Azionecattolica.it, 22.12.2017)



8. Re Alessandro Magno

Forte e bello, ambizioso e attento al "suo" Maestro. Conquistatore. Un ragazzo con un destino costruito dentro un progetto educativo. Che non vale un momento solo. Come quando lo affermarono i ragazzi del Msac: *"il domani della società italiana è in gran parte legato all'oggi del Movimento Studenti della Giac"*.

(IV Scuola nazionale Militanti, 1957)



9. Re Artù

**Il grande re, il magnifico condottiero,
l'utopista di Camelot, il difensore degli
oppressi. Fa sorridere. Sogniamo, noi di
Ac, un compagno di strada, una storia
d'amicizia vera, con il "gusto di un
percorso che lascia a ciascuno la libertà
di camminare a modo proprio"**

(Progetto formativo, Cap. 1, n.3)



PARTE II

I fondatori

L'**Azione Cattolica**, nell'**Arcidiocesi di Otranto**, nacque nella **primavera del 1920**, in seguito ad un'iniziativa associativa promossa proprio a Taranto.

Qui, infatti, dal 13 al 17 aprile di quell'anno, si tenne nel palazzo arcivescovile una *Settimana sociale* a cura dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, con la partecipazione di Armida Barelli, per promuovere e incentivare lo sviluppo dell'Associazione nelle diocesi pugliesi. Ai lavori, presieduti dall'arcivescovo di Taranto mons. Orazio Mazzella, parteciparono delegazioni delle varie diocesi di Puglia. Per l'**Arcidiocesi di Otranto** furono inviati dall'Arcivescovo (mons. Carmelo Patanè) l'ins. **Giuseppina Leopizzi** e **don Salvatore Greco**, al quale vennero affidate le funzioni di segretario dei lavori.

Al rientro in diocesi, i due delegati, con il sostegno dell'Arcivescovo e la disponibilità di alcune donne e giovani, costituirono in Otranto e in altre parrocchie i primi **Gruppi Donne** e **Circoli della Gioventù Femminile**. Il **can. Greco**, che fu il **primo assistente diocesano dell'Azione Cattolica Idruntina**, seppe cogliere l'opportunità della visita pastorale, che in quel periodo **mons. Patanè** stava effettuando e che egli accompagnava in qualità di segretario, per diffondere l'AC sul territorio diocesano con importanti risultati: tra la **seconda metà del 1920 e il 1921** l'Unione Femminile era presente in 12 comuni. Ad essa si affiancavano i primi tre **Circoli della SGCI** (Società della Gioventù Cattolica Italiana), sorti nel frattempo in **Otranto, Galatina e Maglie**.

PARTE III

Un testimone: Maria Lazari

Maria Lazari è stata una delle figure la cui testimonianza ha lasciato una traccia profonda nell'AC (e non solo) dell'Arcidiocesi di Otranto. Nacque a **Galatina il 5 agosto 1926**, in una famiglia in cui si respirava intensamente la vita di fede e un forte legame per l'Azione Cattolica. Il padre, Giovanni, nel 1920, aveva dato vita, con altri giovani galatinesi, al circolo parrocchiale della Gioventù Maschile "Don Bosco"; era stato cofondatore, nel 1924, della federazione diocesana dei Circoli giovanili maschili e per tutta la vita fu solerte animatore dell'AC della sua città. In questo clima, **Maria Lazari** si nutrì dell'amore per il Vangelo e dell'intima propensione a vivere l'apostolato associativo.

Anche il fratello, **don Fedele**, del resto, proprio nella frequentazione del Circolo giovanile scoprì e maturò la sua vocazione al sacerdozio, che seppe donare con particolare dedizione al servizio dell'Azione Cattolica diocesana, di cui fu **assistente per ben 18 anni**.

Maria Lazari, cresciuta e formata nell'associazione della parrocchia *Santi Pietro e Paolo* di Galatina, si distinse, ancor giovanissima, per il **carisma straordinario dell'educazione dei fanciulli e delle fanciulle**, che esercitò con abnegazione e sensibilità non comuni, divenendo per le adolescenti **modello di vita cristiana virtuosa e di prossimità autentica**.

Per tutte fu la **“sorella maggiore”**, che sapeva ascoltare, correggere, guidare. Per innumerevoli generazioni fu un punto di riferimento in rapporto alla crescita spirituale e alle scelte morali, con il suo servizio condotto sempre in spirito di ammirevole umiltà e dedizione.

E questo non solo a **livello parrocchiale**, ma anche **diocesano**. Le furono infatti affidate, per più anni, le responsabilità di **vicepresidente della GF**, poi di **coordinatrice ACR** in seguito all'introduzione del nuovo Statuto, e infine di **vicepresidente per il Settore Adulti**.

La forza e l'efficacia del suo insegnamento e della sua testimonianza cristiana trovavano costante alimento nella sua **profonda spiritualità eucaristica** e in una **devozione mariana** così radicata nell'intimità del suo essere, da costituire l'incrollabile sostegno nelle vicissitudini del terreno peregrinare.

Pregheira, azione, sacrificio: il motto divenne in lei instancabile ricerca d'Assoluto, concretezza di vita, anelito dell'anima.

L'orizzonte dell'**apostolato**, allora, per lei si dilatava, sconfinava oltre ogni limite. L'**impegno missionario** diventava ineludibile progetto; ancor di più, forma e sostanza di ricerca, nelle fragilità storiche, dell'incontro sponsale della vita con la Vita, da **risorti**.

Quando il **22 maggio del 2007 Maria Lazari** si è presentata al cospetto dell'Eterno, nelle sue mani, prezioso traguardo d'Infinito, ha potuto esibire la **Povertà dell'Amore**.

